

DICEMBRE 2009

GIORNALINO

Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova classe III

Giornalino di classe

n. 2

Stamattina il maestro ha detto a Michela di misurare la distanza tra un muro e l'altro. Lei ha impiegato più di un minuto facendo il più presto possibile e usando come misuratore la sua matita.

Dopo questo lavoro il maestro ha cambiato completamente discorso suscitando curiosità.

COME PENSI SIA FATTO UN MARZIANO ?

Per Simone era verde con due antenne e tre dita. Per Federica era rosso, tre antenne e

due dita.

Abbiamo dato una spiegazione del differente colore e delle antenne, ma per le dita il discorso si è più complicato: *A cosa servono le dita?*

Per afferrare, per lavorare, ma la cosa più importante non usciva fuori.

Allora il maestro ha ordinato ad un compagno di salire su una sedia per farsi vedere bene da tutti e gli ha detto di mettersi le mani in tasca. La nostra meraviglia aumentava!

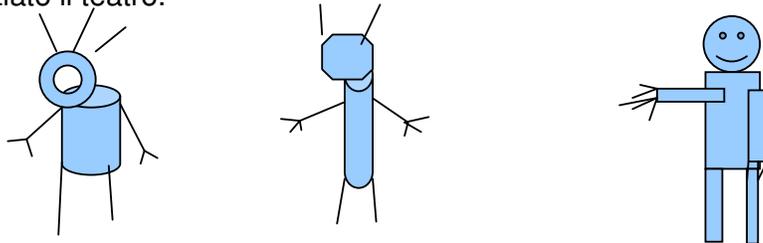
- Quindi il maestro ha iniziato a chiedergli le tabelline.
- **Noi abbiamo visto che le dita si muovevano dentro le tasche.** Subito un brusio si è sparso: avevamo capito che le dita servono per contare. Evidentemente i due marziani dovevano contare in modo diverso. Uno sicuramente in base due e l'altro in base tre. Sulla lavagna è stato aggiunto un uomo con dieci dita; naturalmente contava in base dieci. Così tre caramelle erano contate in modo diverso

Nota didattica

Farò rimisurare il muro a Michela con qualche altro sistema più veloce, intanto si è capito che vi sono tanti sistemi per misurare e contare. E' una scena aperta rimasta in sospensione sulla quale dovremo ritornare, ma che sicuramente sarà ricordata.

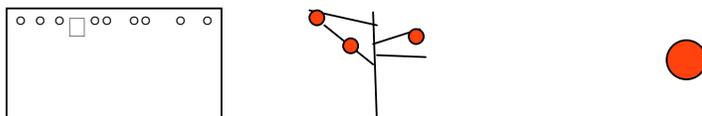
Per quanto riguarda il numero di dita dei marziani e la base in cui "contano" sappiamo che chi conta in base due dovrebbe avere un solo dito e così chi conta in base tre dovrebbe avere solo due dita perché la Base è già un gruppo ed il numero grafico corrispondente non esiste.

C'è la quantità. Conseguentemente l'uomo avrebbe dovuto avere solo nove dita per contare in base dieci, ma sarebbe apparso assai strano, così non ho rilevato la cosa e ho evidenziato il teatro.



pag. 2 Il nuovo Secolino

Nota didattica Già l'anno scorso ci siamo recati a far lezione in una struttura in campagna ed a fine anno abbiamo piantato nell'orto i pomodori. Ora l'ultimo pomodoro è arrivato in classe e ci serve per iniziare una specie di raccolta-museo delle cose, per crearci il senso del tempo che trascorre da evento ad evento e costituisce **l'idea della storia.**



DICEMBRE 2009

semi

pianta

pomodoro

era era

era

ora

In questi insiemi vi sono i dati e le osservazioni fatte andando in campagna. Con il passar del tempo ciò che E' diventa ERA e costruisce un museo che noi chiameremo del C'ERA

Il tempo mentre passa sembra scorrere all'indietro

Il nostro pomodoro ora è, ma in un futuro sarà un insieme di nuovi semini

Nota didattica

Ogni cosa raccolta, osservata, analizzata viene conservata in una raccolta del "c'era" Il "prima prima", il "prima". L'ora come idee che si vedono verranno identificate con dei simboli per cogliere i tempi dei verbi in un percorso che per ora coglie i tempi del modo indicativo (modo della Sicurezza) ed in seguito definiranno tutti i tempi dei vari modi della coniugazione.

Vedi

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

LE ACACIE AI PRIMI DI OTTOBRE

Dalla finestra possiamo vedere le acacie già con i primi colori di autunno. Il vento striscia tra le foglie e muovendosi lentamente fa muovere le acacie e sembra che esse parlino tra loro.

I semi cadono e alla base dell'albero vi è un tappeto di fagiolini: sono i semi che cadono dal baccello.

I baccelli sono quasi tutti in mezzo alla chioma perchè stanno nei rami più robusti e protetti. Molto spesso le acacie nascono dalle loro stesse radici. Le acacie sono in un posto dove c'è terra smossa e sembra un cimitero, ma un cimitero felice. Il sole filtra tra i rami e le foglie così le rende più allegre e belle.

Nanfria

I semi sono ancora lì attaccati all'albero nel loro baccello caldo. Le foglioline muovendosi così sembrano ballerine. Dalla finestra i rami fanno una specie di rotondo alle montagne rendendole più belle.

PESLE



Un mio compagno ha portato a scuola una foto di Serino dell'anno scorso. Il maestro ha ordinato alla Michela di misurare la foto, ma l'unico modo che conosciamo è quello dell'uso di una matita.

Abbiamo misurato la foto, ma avanzavano dei pezzi più piccoli e non potevamo fare le curve. Allora il maestro ha preso la matita della Bacco e anche dello spago. Ha tagliato lo spago quanto è la matita e così possiamo fare le curve. Chiameremo lo spaghetto CURVIMATITA.

Per misurare gli spazi che avanzano facciamo la metà con un pezzo di penna della Chiara e l'altra metà è la gomma di Alessio.

Così vi saranno due nuovi nomi: CURVICAPPUCCIO E CURVIGOMMA

Gulluni

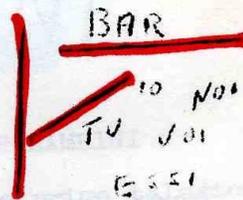
Nota didattica

“Serino” è la località di campagna vicino alla scuola dove ci rechiamo spesso e dove ci siamo attrezzati per far scuola all'aperto. L'alunna in un testo racconta come stanno nascendo le nostre misure che assumono nomi apparentemente strani, ma che sono motivatissimi e presto si tradurranno in simboli abbreviati che ci accompagneranno almeno per due anni!!!!

Vedi

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

GRAMMATICA



Alessio ha portato a scuola una macchina telecomandata. Il mibiletto che è in classe era il garage infatti il maestro vi ha appeso un foglio con scritto: GARAGE AVERE. Hanno guidato alcuni bambini; ognuno guidava in modo diverso. Oggi stiamo facendo due cose nello stesso tempo. Giochiamo mentre studiamo grammatica! E' una idea favolosa; certi facevano uscire l'automobile che poi era una frase, nel corridoio. Chi era dentro aveva un po' di timore che qualcuno lo vedesse e dicesse di tutto. Miedico

Ha chiamato dei compagni per mettere dei "Personaggi in cerca di fare" sulla macchina e poi comandarla. Tutti credevano che fosse un gioco, ma non lo era, era grammatica. Il maestro ha fatto una frase e l'ha attaccata alla macchina e così se ne è andato fuori. Egli non giocava, ma faceva grammatica e sembrava che giocasse. Oggi è stata una giornata grammaticale elettronica. Pesle

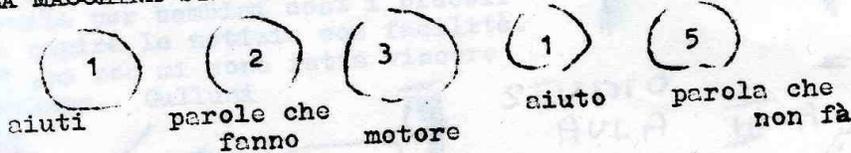
AVERE è una azione ferma cioè l'autista è al bar!!!! Piccardo
Un mio compagno ha portato la macchina telecomandata proprio in coincidenza di una lezione del maestro. Egli stava spiegando i "persogaggi in cerca di fare" che sono autisti!!! Vargiu
Il maestro ha attaccato i foglietti della frase al cofano davanti e dietro. Bartolini

IL MAESTRO GIOCA ED E' MIGLIORATO PERCHE' PRIMA
DVA MOLTI COLPI E SEMBRA ANCHE PIU' PICCOLO DI NOI
PERCHE' GIOCA PIU' DI NOI Camoiano

QUESTA macchina era ferma perchè avere non è un autista. Poi si è messa in moto. Isola

ORA LA MACCHINA STA VIAGGIANDO CON I NOSTRI SIMBOLI

Santino



UNA INVENZIONE

LA MACCHINETTA PER CORREGGERE

Dovevamo scrivere delle frasette secondo i simboli. Per correggere gli esercizi il maestro ha costruito una macchinetta fatta con un foglio di carta con una finestrella. Egli dice che non vuole leggere tutte le nostre frasette, ma applica la finestrella sui quaderni. Se davanti alle "PAROLE CHE NON FANNO" appare una certa specie di paroletta aiuto certamente la frasetta sarà giusta anche senza leggerla.

DICEMBRE 2009

Nota didattica

“ Personaggi in cerca di fare” sono i pronomi personali quando non coniugano; sono soggetti in attesa di coniugare un verbo, in questo gioco visti come “autisti” in attesa di guidare un'auto in vari modi e tempi. L'azione ferma è un verbo non coniugato, all'infinito. Gli “aiuti” sono articoli ed in genere piccole parole che servono tanto a parlare. I nostri simboli sono ritrovabili in

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM_FANTASIA_IV_V.pdf

È NATA TELE MAZZINI

ABBIAMO REALIZZATO IL PRIMO TELEGIORNALE PER BAMBINI

Dopo tanta attesa e tanta fatica questo nostro primo telegiornale è stato terminato. Io mi sono emozionata perché per la prima volta ho fatto un lavoro che succede nel mondo dei grandi.

Noi abbiamo fatto cose vere!! Ora continueremo a farne altre e per me le emozioni continueranno. Tutti hanno partecipato anche se non si vedevano. Pensavo che il telegiornale non avvenisse così spontaneamente.

Questo telegiornale me lo ricorderò per sempre!! Pesle
Certo che fare un telegiornale per bambini è proprio difficile però è bello. Io non ci sono, ma te, terò di esserci. Il maestro ci dice:--Quando siete ripresi non abbiate paura!-
Ora il televisore è fuori e le classi possono vederlo. Schintu

Abbiamo fatto alcune riprese interessanti. Abbiamo ispezionato la scuola perché gli operai stanno facendo i lavori in palestra. Hanno messo sul pavimento un telone per non rovinarlo e una griglia così il pallone non rompe niente.

Siamo andati a vedere i meccanismi del contatore e abbiamo visto il citofono.

Siamo andati anche in giardino e abbiamo letto una notizia dal giornale. C'erano le previsioni del tempo.

Carlevaro



Da quando è iniziato il telegiornale ci siamo divertiti molto, ma chi lavora di più è Arianna che è stata scelta come presentatrice.

Mi sembra una ottima idea questa del telegiornale per bambini così i piccoli potranno capire le notizie con facilità. Ero in TV, ma non mi sono fatta vincere dalla emozione. Galluni



DICEMBRE 2009

Nota didattica

Quest'anno è iniziata un' avventura televisiva: Il telegiornale della nostra classe, in diretta

a circuito chiuso per la scuola. Riassumo: con una telecamera si sono registrati alcuni filmati di cronaca all'interno e nelle vicinanze della scuola, poi si sono visionati e organizzati particolarmente in relazione ai tempi di registrazione e passati su un disco. In classe in un angolo è stato approntato un simile studio televisivo con una telecamera posta su un cavalletto. Scelta la presentatrice e formulato il testo in scaletta si è collegato con un cavo la telecamera ad un vecchio televisore posto nel corridoio della scuola. Ad una certa ora di un certo giorno nella classe si leggeva il telegiornale e fuori, nel corridoio, ne fruiva chi fosse interessato!!! Il nostro primo telegiornale è stata una vera sorpresa per tutti, abbiamo messo un cartello nell'atrio della scuola il giorno stesso della prima edizione, poi abbiamo chiuso la porta della classe e abbiamo lasciato che la curiosità si spargesse nella scuola. Il vecchio televisore in corridoio su un banco ha incuriosito per prima la bidella, poi le maestre vicine, qualche alunno che andava in bagno e poi a telegiornale iniziato anche la direttrice!!!

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!!!